

ARTIGIANATO.

Da oggi alla Fortezza da Basso la Mostra internazionale Iniziative, concorsi e arte fino al 1° maggio

Dalla Francia «Tavole e favole» e raffinatezza

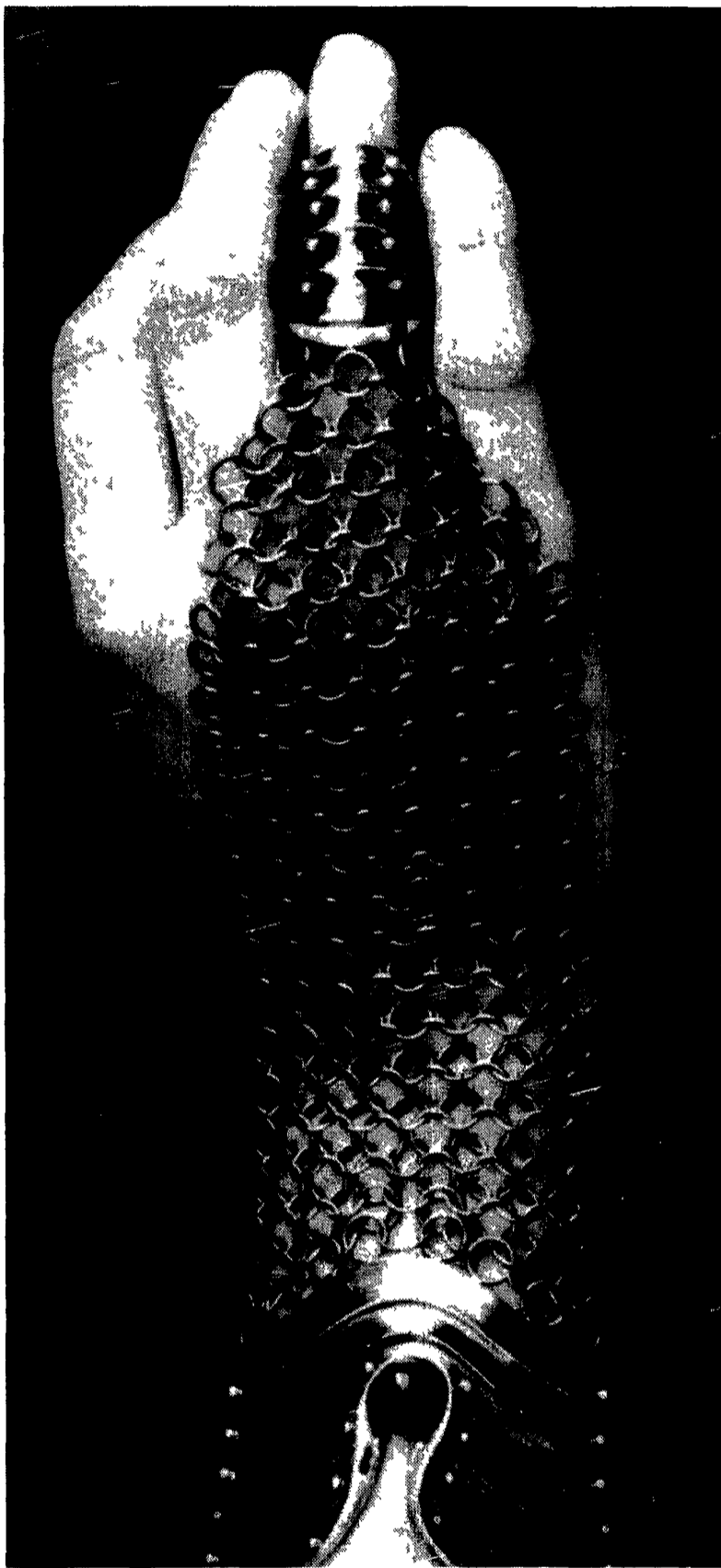
Un omaggio alla «raffinata sapienza» degli artigiani d'Oltralpe. Anche per questo la Francia è stata chiamata al posto d'onore tra gli ospiti della 60ª edizione della Mostra Internazionale dell'Artigianato. Alla rassegna sono presenti una ventina di artigiani appositamente selezionati dall'«Atelier d'art de France» di Parigi tra coloro che hanno improntato la propria attività nel rispetto della tradizione, ma anche tra quanti si avventurano tra i nuovi lidi della ricerca. Ceramica, fiori secchi, legno e biancheria, vetri e candele troveranno spazio nel Padiglione Cavanglia a completamento di un «gemellaggio» che nei mesi scorsi ha visto alcuni espositori italiani, selezionati proprio dalla Mostra, partecipare all'edizione invernale di «Maison et Objets», al Parc des Expositions de Villepinte, a Parigi. Artigianato, arte e letteratura, a confonderli in un'unica proposta penseranno nove prestigiose firme della tavola francese nella ricostruzione di altrettante scenografie dal tema «Tavole e favole - L'art dans les objets». Baccarat, Christoffe, Cristal de Sèvres, Daum, Haviland, Hermès, Lalique, Puiforcat e Saint Louis esporranno i loro preziosi cristalli, le magnifiche porcellane e i raffinati argenti nella spettacolare e insolita cornice ideata dall'architetto Raffaele Ulderico Lepore e che trae ispirazione dalle ottave tratte dall'«Orlando furioso».



Nove quadri per un percorso di rara eleganza

«Musica e cose» Le note incontrano la materia

«Dammi il La», un titolo insolito per un connubio originale quello che si stringerà nella Sala della Scherma tra rappresentanti del mondo della musica e quelli del mondo dell'artigianato. Un «azzardo» per gli organizzatori che hanno creato le coppie con lo scopo di introdurre l'universo impalpabile delle sette note in quello della materialità degli oggetti. Cantanti folk, soprani, maestri di viola, giovani rapper e altro, hanno ispirato ceramisti, scultori, falegnami, tessitori e artigiani del ferro. E il risultato sono una ventina di pezzi unici straordinari che saranno battuti all'asta lunedì 29 aprile alla presenza di numerosi artisti tra quelli che hanno partecipato all'iniziativa. Il ricavato andrà all'ospedale pediatrico Meyer di Firenze. «Musica e cose» dunque, ma anche «Musica e costumi» e non poteva mancare l'opera con i suoi miti intramontabili. Che per l'occasione sono stati «vestiti» dagli allievi delle scuole toscane con esiti davvero sorprendenti. Sempre dedicata alla musica è l'esposizione «Moni sonori» - Vestirsi con il suono» che presenta centinaia di decorazioni sonore (collane, cinture, sonagli per capelli, bracciali) provenienti da ogni parte del mondo e raccolte dalla «Strumentoteca d'arte musicale» di Nicola Scarano. Infine un concorso riservato agli espositori sono stati invitati a creare un oggetto ispirato alla musica. Ai visitatori il compito di votare il migliore.



Il gioiello vincitore della Galleria dell'Artigianato. Sopra, la fila all'ingresso della «Ma» del 1995

Da Firenze all'Europa Una sfida da vincere

Si inaugura oggi alla Fortezza da Basso la 60ª Mostra internazionale dell'Artigianato. Oltre seicento espositori di ogni parte del mondo e un ricco programma di iniziative che fino al 1° maggio porteranno a Firenze memoria e tendenze di un comparto in forte ripresa. Una vetrina aperta sull'Europa con grande spazio ai giovani ma anche alla tradizione. Ospite d'onore di questa edizione è la Francia. La musica è il filo conduttore.

E procedere con successo proprio come sta accadendo per tutto il settore produttivo. Il 1995 ha fatto registrare per l'artigianato il miglior risultato degli ultimi cinque anni con una crescita media del 3,27 per cento. Si tratta di un comparto che rappresenta un terzo del sistema imprenditoriale italiano quello in cui si gioca una delle sfide del futuro. L'artigianato artistico non può non essere uno dei settori di punta di questa competizione internazionale. E la Mostra Mercato Internazionale dell'Artigianato vuole essere la vetrina di quest'importante partita.

Altra grande protagonista della Mostra sarà la pace, vengono ospitati per la prima volta i rappresentanti della Bosnia e quelli della Palestina. Mentre a fare da filo conduttore di moltissime proposte e quest'anno la musica. Tornano poi a conferma del successo ottenuto nelle passate edizioni molte altre iniziative. Dedicata a Lorenzo Burchiellari è quest'anno l'edizione de I Grandi dalla A alla Z. In uno degli angoli più suggestivi della Fortezza da Basso la Cannoniera è stata allestita una retrospettiva che racconta i momenti fondamentali dell'opera dell'artista. E per le strade celebri la Mostra rivolge la sua attenzione a Via Margutta con uno spazio dove è possibile conoscere e comprare che ricorda le piccole botteghe e gli atelier della famosa strada romana. Grande spazio è riservato ai nuovi talenti con Giovi & Matera si è chiesto agli under 30 di mostrare i risultati della ricerca più avanzata per forme e materiali. Si tratta di un'esposizione concorso un'opportunità per emergere offerta ai più dotati tra gli eredi delle grandi tradizioni artigianali. Con Copie vere i riflettori vengono puntati su di un mestiere in via di estinzione rischio che proprio alle nuove generazioni si chiede di scongiurare, quello dell'operatore in calchi in gesso e duplicazioni. Una new entry è in questa edizione anche Casa dolce casa sezione interamente dedicata all'arredamento. Infine sabato 27 aprile la Fortezza ospiterà un importante convegno sul tema «Dal laboratorio alla città» analisi e prospettive di evoluzione della pratica artistica di fronte alle nuove istanze sociali. Un'occasione per affrontare alcune tematiche legate allo sviluppo di nuove potenzialità progettuali nel particolare settore dell'artigianato di tradizione e ricerca.

Ha sessant'anni e ne va orgogliosa. Perché sono un traguardo ma anche un nuovo punto di partenza per la Mostra Mercato Internazionale dell'Artigianato di Firenze che da oggi e fino al 1° maggio torna alla Fortezza da Basso. E sarà un grande compleanno. I sei decenni compiuti stanno a testimoniare la solidità raggiunta, la storia di una sfida vinta. Una stimolante base per guardare al futuro con grandi ambizioni e speranze. Centotantamila visitatori nell'edizione passata tra cui quattromila e quattrocento operatori economici. E quest'anno si replica. Con uno scenario arricchito dal nuovo padiglione che va ad aggiungere altri 3500 metri quadrati ai 40mila già disponibili. Più spazio dunque per consentire ai 651 artigiani provenienti da ogni parte del mondo (e che sono un centinaio in più rispetto al '95) di esporre nel modo migliore le loro creazioni. E sarà in questo stesso padiglione che nel giugno prossimo si incontreranno

tutti i capi europei di Stato e di governo. «In questi ultimi anni la mostra è diventata adulta», ha dichiarato Ambrogio Folonari, presidente della Sogese, la società che gestisce gli spazi espositivi di Firenze. È di ventata un appuntamento chiave per operatori nazionali e internazionali. E l'iniziativa di settore europea più prestigiosa. Non solo in questi anni la Mostra ha saputo proporre al pubblico nuove idee nuovi prodotti lanciando sul mercato nuove aziende e giovani artigiani. Un primato europeo che il «impianto» della Mostra non ha voluto trascurare. Ospite d'onore di questa edizione è la Francia. È stata una scelta strategica - ha spiegato Fabio Mazzanti, direttore generale della Sogese - Due grandi scuole artigiane, Francia e Italia vogliono conoscersi da vicino stringere alleanze, creare nuove possibilità di mercato. L'Europa e il nostro futuro e la Mostra dell'Artigianato vuole crescere assieme a questo grande processo politico, sociale ed economico.

Altra grande protagonista della Mostra sarà la pace, vengono ospitati per la prima volta i rappresentanti della Bosnia e quelli della Palestina. Mentre a fare da filo conduttore di moltissime proposte e quest'anno la musica. Tornano poi a conferma del successo ottenuto nelle passate edizioni molte altre iniziative. Dedicata a Lorenzo Burchiellari è quest'anno l'edizione de I Grandi dalla A alla Z. In uno degli angoli più suggestivi della Fortezza da Basso la Cannoniera è stata allestita una retrospettiva che racconta i momenti fondamentali dell'opera dell'artista. E per le strade celebri la Mostra rivolge la sua attenzione a Via Margutta con uno spazio dove è possibile conoscere e comprare che ricorda le piccole botteghe e gli atelier della famosa strada romana. Grande spazio è riservato ai nuovi talenti con Giovi & Matera si è chiesto agli under 30 di mostrare i risultati della ricerca più avanzata per forme e materiali. Si tratta di un'esposizione concorso un'opportunità per emergere offerta ai più dotati tra gli eredi delle grandi tradizioni artigianali. Con Copie vere i riflettori vengono puntati su di un mestiere in via di estinzione rischio che proprio alle nuove generazioni si chiede di scongiurare, quello dell'operatore in calchi in gesso e duplicazioni. Una new entry è in questa edizione anche Casa dolce casa sezione interamente dedicata all'arredamento. Infine sabato 27 aprile la Fortezza ospiterà un importante convegno sul tema «Dal laboratorio alla città» analisi e prospettive di evoluzione della pratica artistica di fronte alle nuove istanze sociali. Un'occasione per affrontare alcune tematiche legate allo sviluppo di nuove potenzialità progettuali nel particolare settore dell'artigianato di tradizione e ricerca.

Altra grande protagonista della Mostra sarà la pace, vengono ospitati per la prima volta i rappresentanti della Bosnia e quelli della Palestina. Mentre a fare da filo conduttore di moltissime proposte e quest'anno la musica. Tornano poi a conferma del successo ottenuto nelle passate edizioni molte altre iniziative. Dedicata a Lorenzo Burchiellari è quest'anno l'edizione de I Grandi dalla A alla Z. In uno degli angoli più suggestivi della Fortezza da Basso la Cannoniera è stata allestita una retrospettiva che racconta i momenti fondamentali dell'opera dell'artista. E per le strade celebri la Mostra rivolge la sua attenzione a Via Margutta con uno spazio dove è possibile conoscere e comprare che ricorda le piccole botteghe e gli atelier della famosa strada romana. Grande spazio è riservato ai nuovi talenti con Giovi & Matera si è chiesto agli under 30 di mostrare i risultati della ricerca più avanzata per forme e materiali. Si tratta di un'esposizione concorso un'opportunità per emergere offerta ai più dotati tra gli eredi delle grandi tradizioni artigianali. Con Copie vere i riflettori vengono puntati su di un mestiere in via di estinzione rischio che proprio alle nuove generazioni si chiede di scongiurare, quello dell'operatore in calchi in gesso e duplicazioni. Una new entry è in questa edizione anche Casa dolce casa sezione interamente dedicata all'arredamento. Infine sabato 27 aprile la Fortezza ospiterà un importante convegno sul tema «Dal laboratorio alla città» analisi e prospettive di evoluzione della pratica artistica di fronte alle nuove istanze sociali. Un'occasione per affrontare alcune tematiche legate allo sviluppo di nuove potenzialità progettuali nel particolare settore dell'artigianato di tradizione e ricerca.

Un'oasi di «Vetri fatui»

Dopo i tessuti, la carta e la pietra, la Mostra rende omaggio al vetro, materiale di acqua e fuoco, tra i più antichi e suggestivi. «Vetri fatui» è il titolo scelto per questo capitolo e sta a sottolineare proprio le atmosfere evanescenti e le illusioni visive che solo questa materia così fragile e resistente allo stesso tempo, sa rendere. Un'oasi di vetro, sottile e trasparente è il prodotto dell'abilità degli artigiani di Murano, isola dei soffiatori. Si compone con gli altri, degli oggetti di Lino Tagliapietra il più celebre dei soffiatori veneziani. E accanto all'esperienza artigianale della Serenissima, ecco le creazioni di alcuni tra i più celebri vetrai toscani. I cristalli di colle Val d'Elsa le bellissime vetrate, si «incastano» come in un mosaico con le produzioni meranesi e insieme arredano questo spazio speciale della Fortezza da Basso dove è possibile ammirare anche i tavoli, le sedie e le poltrone in vetro soffiato di Orazio Bagnasco. L'esposizione è curata dagli architetti Raffaella Baraldi e Franco Carrai. La progettazione delle opere esposte è nata invece, con il contributo di altri esperti architetti e la Mostra non trascura di mettere in evidenza questa collaborazione come avviene nei casi di Sothas per Egitto e di Casella per Colle Cristalleria. E insieme agli oggetti d'arte, ecco quelli di uso quotidiano, a testimoniare l'importanza di questo materiale nella storia di ogni giorno. Al vetro è dedicata anche un'apposita zona nella parte commerciale della mostra.

Per la prima volta alla fiera anche bosniaci e palestinesi

Due stand per «fare» la pace

Con la Mostra Internazionale dell'Artigianato Firenze si apre a Speranze di pace. Sono quelle coltivate da intere popolazioni che con la guerra si trovano costrette a rinunciare tra l'altro alle abituali attività. Anche commerciali e creative. L'artigianato e tra queste. Per svilupparsi necessita della pace, condizione fondamentale perché le comunità possano costruire liberamente il proprio avvenire. A quella bosniaca e a quella palestinese questo è da tempo impedito. E la Sogese in collaborazione con la Regione Toscana ha voluto ospitare alla Mostra i rappresentanti di queste popolazioni dell'area del Mediterraneo colpite dalla guerra. Per la prima volta le tradizioni artigianali bosniache e palestinesi compariranno tra le tante della Fortezza da Basso vivranno un'opportunità verso il difficile cammino della ricostruzione delle loro economie e della vita civile. Con loro Firenze riconosce ed esalta i processi di pace in atto. Gli oggetti prodotti a Gaza a Nablus nelle città della Cisgiordania da pochi mesi sotto l'amministrazione della Palestina verranno esposti in un apposito stand. Si tratta di vasi d'argento, bottigliette di profumi, candele

in conchiglie di madreperla trasformate in sculture, rosi giocattoli, gioielli, tessuti, vetri placcati in argento, ceramiche. Sono pezzi unici espressione del passato e del presente dell'esperienza artigianale palestinese che sono giunti in Italia grazie al contributo oltre che della Regione anche del Centro italiano per la Pace in Medio Oriente. E alla Fortezza si realizzerà un incontro che altrove è ancora impossibile: quello tra gli artigiani di questo popolo e quelli israeliani presenti tra gli espositori stranieri. Ed è la prima volta anche per la Bosnia, al suo esordio in una fiera internazionale. E anche qui un incontro significativo: quello tra croati e musulmani di Mostar, vecchi artigiani di una città ferita a morte che condurranno un unico stand, simbolo delle botteghe che vogliono tornare a vivere. Ci saranno gli sbalzi in rame e i piatti decorati di Ramiz Pundur e Sacit Celebic, rappresentanti dell'abilità musulmana di lavorare i metalli. Slavo Tadic croato mostrerà le sue opere in legno. E ancora magliena cotone tappeti in lana e ricami realizzati dalle associazioni femminili, inimitabili ricami di riportare Mostar alla normalità. È stata una scelta precisa, dice Fabio Mazzanti. Sia

mo grati alla Regione Toscana e al suo presidente Vannino Chit che hanno individuato la Mostra come un'occasione di rilievo tale da poter essere proposta ai governi di questi paesi. Questa è anche la prova che quando un economista rinasce e l'artigianato a fare da battistrada a muovere i primi passi. Due importanti «debuts» dunque che alla Mostra si affiancano a tante riconferme. Tra queste la Galleria dell'Artigianato con manufatti ispirati ai quadri di tre grandi del Rinascimento: Agnolo Bronzino, Caravaggio e Tiziano. Artigiani di ogni parte del mondo dagli Stati Uniti al Brasile, dall'Ecuador al Giappone, dall'Irlanda alla Spagna hanno studiato le «scuole orafe» di Firenze e poi nei loro laboratori hanno reinterpretato dettagli e oggetti da oggi esposti nella Sala della Volta. E ancora arte con gli artisti e gli scultori che per la seconda volta compaiono alla Mostra con la Materia plasmata protagonista: la ceramica. Opere provenienti dalle capitali della lavorazione di questo materiale che a Firenze abbraccia il ferro, il legno, il marmo e il vetro per una festa dove si confondono ma non troppo, i confini tra arte e artigianato.

Il legno: arte e mestiere

Arti e mestieri della Firenze del passato. Un mondo tutto da esplorare e per la mostra si tratta di un viaggio che quest'anno per la quinta volta porta nei laboratori dei falegnami «scaravanserragli» che riflettono odori e sensazioni avvolgenti. A «il legnaioli» è dedicata la rassegna che si tiene nell'attico della Fortezza curata dall'architetto Marco Crudeli e da Cecilia Bonisoli. È stata creata una «stanza delle meraviglie» del legno con massicci libri lignei sistemati sugli scaffali e mappamondi che indicano gli infiniti voli della fantasia. Cavalli a dondolo, finte pantere, uno studio della corte dei Medici. E ancora violini, flauti, chitarre e cembali per un concerto irripetibile. Si assiste al processo di trasformazione di questo materiale, cui l'abilità dell'artigiano regala «un'anima». Dalla sua bottega escono letti, culle, tavoli, mastelli, ceste imbuiti. È insomma uno degli incontri più riusciti tra natura e «homo faber» e viene riproposto ai visitatori della mostra attraverso la selezione e l'esposizione di oggetti realizzati da artigiani toscani di oggi. Sempre con il legno quattro scuole hanno ricostruito altrettanti «omaggi» alle precedenti edizioni delle «Arti minori» ovvero ai Vinattieri agli Albergatori ai Fabbri e chiavaioli e agli Olandoli e pizzicagnoli. Si tratta del liceo artistico «Firenze 1» del «G. Michelucci», dell'Istituto statale di arte di Firenze e di quello di Cascina. La visita dai legnaioli è una proposta dell'Unioncamere toscana e della Regione Toscana.